



UNIONE ITALIANA DEL LAVORO
Segreteria Confederale

SEDE NAZIONALE

00187 ROMA VIA LUCULLO, 6
TELEFONO 47531
TELEX 622425
E-MAIL info@uil.it

SEDE EUROPEA

R. DU GOUVERNEMENT PROVISoire, 34
1000 BRUXELLES
TELEFONO 00322 / 2178838
TELEFAX 00322 / 2199834

Data: 14/luglio 2011

Prot.: 24/11/VV/vv

Servizio: Politiche Cittadinanza Salute

Oggetto: Welfare aziendale e sui bisogni dei lavoratori

A tutte le Strutture UIL

LORO SEDI

Cari amici e compagni,

Vi trasmettiamo, in allegato, una nota inerente un'indagine fatta sul "Welfare aziendale e sui bisogni dei lavoratori".

Fraterni saluti

IL SEGRETARIO CONFEDERALE
f.to Carlo Fiordaliso

COSA SI ASPETTANO I LAVORATORI DAL WELFARE AZIENDALE

Da un'indagine sul "welfare aziendale e sui bisogni dei lavoratori", realizzata tramite 883 interviste online ad un campione rappresentativo di imprese ed enti con almeno 16 dipendenti, emerge un'enorme crescita della domanda di welfare aziendale (59%) e, allo stesso tempo, una profonda insoddisfazione (48,7%) di quanto attualmente offerto dalle aziende.

Ma cosa desiderano in particolare i lavoratori italiani? Il 57% degli intervistati richiede **buoni pasto** o **mensa aziendale**, ancora considerati beni di primaria soddisfazione, seguiti dall'**orario di lavoro flessibile** (56%) e dal **telelavoro** (53%). A questi bisogni primari seguono i servizi legati alla mobilità, l'assistenza medica, corsi e servizi culturali, il maggiordomo aziendale, ovvero la figura preposta allo svolgimento di alcune pratiche per conto dei dipendenti, l'asilo nido aziendale e l'assistenza a bambini e anziani. Tutti con percentuali che sfiorano il 50%.

Emerge, quindi che le richieste rivolte alle aziende coincidono solo in parte con i bisogni legati all'alimentazione (11,5%), a favore di bisogni più strettamente legati alla persona e al nucleo familiare stesso 88,5%.

E' chiaro che la richiesta di welfare aziendale è sicuramente motivata da una debolezza dell'assistenza pubblica e dalla sempre più massiccia presenza femminile nel mondo del lavoro rispetto agli anni passati. Ma se la fame di welfare aziendale è molta, dalla ricerca emerge che più di un terzo del campione intervistato non beneficia di alcun sostegno da parte dell'azienda, in particolare i dipendenti di aziende con 16-50 dipendenti con un 51% di totale assenza di programmi di aiuto e sostegno, per arrivare a un 39% nelle aziende pubbliche.

I servizi maggiormente offerti sono i buoni pasto e la mensa aziendale rispettivamente al 27,5 e 25,5% seguito da orario flessibile e assistenza medica. Per tutte le altre voci analizzate tra cui telelavoro, servizi di tipo culturale, convenzioni per servizi e assistenza alla persona, maggiordomo aziendale, corsi culturali, servizi legati alla mobilità, la percentuale di utilizzo scende sotto l'8% per toccare punte minime di 4% per quanto riguarda l'asilo nido aziendale. Ma anche laddove vengono offerti i servizi, solo il 29% degli intervistati è soddisfatto, mentre il 49% ritiene che il programma di welfare aziendale non sia adeguato o da migliorare/incrementare.

Dall'indagine emerge anche un dato positivo che riguarda, in particolare, le motivazioni e il valore dato al welfare aziendale. I lavoratori sono concordi nel dire che l'obiettivo delle aziende è quello di incrementare la produttività (38%), ridurre l'assenteismo (34%), accrescere il senso di appartenenza all'azienda (33%), valorizzandone il capitale umano (32%) e migliorando il clima aziendale (30%). Ma al welfare aziendale viene anche riconosciuto il ruolo di attrazione di nuovi talenti (22%), nonché di soddisfazione e fidelizzazione dei lavoratori (28%).

Fonti : Astra Ricerche